

Direttive in materia di sistema di governo societario di Fideuram Vita S.p.A.

Approvata dal CdA del 27/03/2026

INDICE

PREMESSA.....	3
1. AUTOVALUTAZIONE SUL SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO DELLA SOCIETA'	4
2. IL MODELLO ORGANIZZATIVO DI FIDEURAM VITA	6
3. IL SISTEMA DI TRASMISSIONE DELLE INFORMAZIONI DI FIDEURAM VITA.....	13
4. IL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI DI FIDEURAM VITA	14
5. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO DI FIDEURAM VITA	15
6. REQUISITI DI IDONEITA' ALLA CARICA PER FIDEURAM VITA	16
7. LE FUNZIONI FONDAMENTALI DI FIDEURAM VITA.....	17
8. RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE IN MERITO AL GOVERNO SOCIETARIO DI FIDEURAM VITA.....	18
9. FONDO PENSIONE APERTO ISTITUITO DA FIDEURAM VITA	20
9.1. Autovalutazione sul sistema di governo societario di Fideuram Vita per il Fondo Pensione Aperto.....	20
9.2 Modello organizzativo di Fideuram Vita per il Fondo Pensione Aperto	22
9.3 Sistema di trasmissione delle informazioni di Fideuram Vita per il Fondo Pensione Aperto	24
9.4 Il sistema di gestione dei rischi di Fideuram Vita per il Fondo Pensione Aperto ...	24
9.5 Il sistema di controllo interno di Fideuram Vita per il Fondo Pensione Aperto	24
9.6 Requisiti di idoneità alla carica	25
9.7 Funzioni Fondamentali di Fideuram Vita per il Fondo Pensione Aperto	25
9.8 Rispetto delle disposizioni normative in merito al governo societario di Fideuram Vita per il Fondo Pensione Aperto	26
10. NORME/PROCESSI ATTINENTI AD AREE SENSIBILI RELATIVE AL D.LGS 231/2001	26

PREMESSA

Principi Generali

Fideuram Vita S.p.A. (nel seguito “Fideuram Vita”, “FV” o la “Società”) appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni (di seguito anche solo “Gruppo ISPA” o “Gruppo”) definisce un sistema di governo societario basato sui seguenti principi generali:

- la chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità;
- l'appropriato bilanciamento dei poteri;
- l'equilibrata composizione degli Organi Sociali;
- il presidio di tutti i rischi aziendali;
- l'efficacia del sistema dei controlli interni;
- l'adeguatezza dei flussi informativi.

Il rispetto di tali principi consente di assicurare che l'attività di Fideuram Vita sia in linea con l'attività del Gruppo ISPA e con le strategie e le Politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

Obiettivi del documento

Il presente documento, redatto in coerenza con le Direttive in materia di sistema di governo societario del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni (di seguito anche solo “Direttive del Gruppo”), è finalizzato ad illustrare le logiche di funzionamento del sistema di governo societario di Fideuram Vita.

Tali logiche vengono definite dal Consiglio di Amministrazione di Fideuram Vita (di seguito anche solo il “Consiglio di Amministrazione”) che, attraverso il presente documento direttivo, le trasmette all'Alta Direzione, al Collegio Sindacale, alle Funzioni Fondamentali e di Controllo e a tutte le Unità Organizzative aziendali.

Attraverso il presente documento, il Consiglio di Amministrazione delinea i principi generali del sistema di governo societario della Società attraverso:

- la declinazione del [modello organizzativo](#);
- l'organizzazione di un efficace [sistema di trasmissione delle informazioni](#);
- la costituzione di un idoneo [sistema di gestione dei rischi](#);
- la definizione di un efficace [sistema di controllo interno](#);
- [l'individuazione dei requisiti di professionalità, di onorabilità e di indipendenza](#) di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, dei Titolari e di coloro che svolgono Funzioni Fondamentali e dell'ulteriore personale in grado di incidere sul profilo di rischio;

- la definizione del ruolo centrale delle [Funzioni Fondamentali e di Controllo](#);
- la predisposizione di meccanismi idonei a garantire il rispetto delle [disposizioni normative in merito al governo societario](#).

Il presente documento è redatto in conformità con quanto previsto dall'art. 5 comma 2 lett. d) del [Regolamento IVASS n. 38/2018](#) e s.m.i. recante disposizioni in materia di sistema di governo societario per le imprese assicurative (di seguito anche solo il "Regolamento 38") ed in coerenza con la corrispondente normativa sul sistema dei controlli interni dell'Ultima Società Controllante Italiana (nel seguito anche "USCI") Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. (di seguito anche "Intesa Sanpaolo Assicurazioni" o "ISPA").

La sezione del Documento relativa al Fondo Pensione Fideuram - Fondo Pensione Aperto istituito dalla Società (nel seguito "Fondo Pensione" o "Fondo") - è redatta in conformità con la [Delibera COVIP 13 gennaio 2021](#) che dà attuazione, per quanto attiene alle società che hanno istituito Fondi Pensione, a quanto previsto dall'articolo 5-decies del [Decreto Legislativo n. 252/2005](#) (di seguito il "Decreto") in forza del quale tali società devono assicurare, in modo proporzionato alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle attività del fondo pensione, l'assolvimento degli obblighi previsti dagli artt. 4-bis, 5-bis, 5-ter, 5-quater, 5-sexies, 5-septies, 5-octies e 5-nonies del Decreto, in coerenza con gli assetti organizzativi del rispettivo settore di riferimento. Il presente documento rappresenta, pertanto, anche il "Documento sul sistema di governo societario afferente alla gestione dei fondi pensione aperti" previsto dalla normativa COVIP citata.

Il documento è sottoposto a revisione al verificarsi di circostanze rilevanti che ne richiedano una modifica e/o integrazione, anche per tenere conto dei cambiamenti del contesto normativo e/o dell'assetto organizzativo del Gruppo ISPA e/o della Società, nonché di modifiche apportate alle Direttive del Gruppo e comunque con la periodicità prevista dalla normativa di riferimento.

È comunque prevista una revisione interna almeno annuale come richiesto dall' art. 30 comma 3 del [D. Lgs. n. 209/2005](#), e successive integrazioni.

1. AUTOVALUTAZIONE SUL SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO DELLA SOCIETA'

Sulla base degli orientamenti dell'Autorità di Vigilanza in merito l'applicazione del principio di proporzionalità nel sistema di governo societario delle imprese di

assicurazione e riassicurazione e dei gruppi previsti dalla [Lettera al mercato IVASS del 5 luglio 2018](#), il Consiglio di Amministrazione ha stabilito che già con l'applicazione del mero parametro quantitativo la Società ricade nel regime "rafforzato", a prescindere quindi dalla ricorrenza di ulteriori parametri qualitativi.

Il Gruppo ISPA, inoltre, prevede in merito all'applicazione del principio di proporzionalità nel sistema di governo societario che le imprese controllate si avvalgano della possibilità di fruire dei presidi costituiti all'interno del Gruppo stesso senza doverli necessariamente replicare a livello di singola Società.

In particolare, l'adozione di un sistema di governo societario "rafforzato" comporta per Fideuram Vita:

- I) che il Presidente dell'Organo Amministrativo abbia un ruolo non esecutivo e non svolga funzioni gestionali;
- II) che, in luogo della costituzione di un Comitato endoconsiliare per il controllo interno e i rischi, avendo affidato tale funzione al Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la Sostenibilità costituito a livello di Gruppo ISPA presso l'USCI in quanto idoneo a presidiare adeguatamente il profilo di rischio specifico di Fideuram Vita, il Consiglio di Amministrazione incarichi un suo membro, adeguatamente competente in materia e privo di deleghe, di monitorare le attività, l'adeguatezza ed il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi, al fine di riferire le relative risultanze al Consiglio di Amministrazione stesso che ne è responsabile ultimo;
- III) che non sia costituito un Comitato endoconsiliare per le Remunerazioni, potendo la Società avvalersi di quello costituito nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della USCI con competenze anche per il Gruppo ISPA;
- IV) con riferimento alle Funzioni Fondamentali, pur esternalizzando le attività delle Funzioni Fondamentali a Intesa Sanpaolo Assicurazioni, in quanto Società del Gruppo ISPA dotata di un sistema di governo societario di livello pari o superiore a quello di Fideuram Vita e adeguato a svolgere le attività delegate da tutte le imprese esternalizzanti:
 - che siano costituite in forma di specifica unità organizzativa, assegnando distintamente a ciascuna unità una sola delle quattro funzioni secondo le specializzazioni richieste;
 - che venga comunque garantita la separatezza delle Funzioni Fondamentali dalle funzioni operative, al fine di assicurarne l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio;
- V) con riferimento ai Titolari delle Funzioni Fondamentali, che siano distinti soggetti adeguatamente competenti e idonei all'incarico, non coincidenti con un membro dell'Organo Amministrativo;

VI) con riguardo alla remunerazione, fermi restando i vincoli dell'art 275 degli [Atti Delegati del Regolamento UE 35/2015](#), concernenti il bilanciamento delle componenti fisse e variabili della remunerazione e in caso di superamento di una soglia predefinita:

- che la componente variabile preveda una quota pari ad almeno il 50% costituita da azioni o strumenti a esse collegati (o, se del caso, altri strumenti non monetari) o da strumenti che riflettano la capacità di creazione di valore a lungo termine, la consistenza patrimoniale e le prospettive reddituali; al fine di allineare gli incentivi con gli interessi di lungo periodo dell'impresa, i premi in azioni o strumenti ad esse collegati o, in ogni caso, gli strumenti finanziari in oggetto debbano essere soggetti a un'adeguata politica di conservazione (come tali, soggetti a un divieto di vendita o a un periodo di mantenimento adeguati, individuati e formalizzati nella politica di remunerazione, dove si dovrà dare altresì evidenza dei criteri utilizzati per l'individuazione dell'adeguatezza di tale periodo);
- che, al fine di allineare gli incentivi con gli interessi di lungo termine della Società:
 - a) la componente variabile sia soggetta, per una quota almeno pari al 40%, a sistemi di pagamento differito e il differimento sia definito per un periodo di tempo non inferiore a 3-5 anni;
 - b) qualora la componente variabile rappresenti un importo particolarmente elevato della remunerazione complessiva, la percentuale da differire non sia inferiore al 60% e sia differita per almeno 5 anni.

Per ulteriori dettagli si rimanda alle [Politiche di remunerazione e incentivazione](#) e alle Regole per l'individuazione del Personale Rilevante della Società e del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni, recepite dalla Società.

2. IL MODELLO ORGANIZZATIVO DI FIDEURAM VITA

Il Consiglio di Amministrazione definisce l'assetto organizzativo della Società e conferma la puntuale differenziazione tra Funzioni Fondamentali e di Controllo (Funzione Antiriciclaggio), Unità Organizzative di staff e a presidio del business, in coerenza con quanto stabilito a livello di Gruppo ISPA.

La struttura presenta una chiara ripartizione ed un'appropriata separazione delle responsabilità degli Organi e delle Funzioni/Unità Organizzative, come rappresentato dall'Organigramma e dal Funzionigramma della Società a cui si rimanda.

La Società ha adottato il modello di amministrazione e controllo tradizionale, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, in linea con quanto stabilito dagli artt. 2380 e ss. del [Codice Civile](#).

La struttura organizzativa è definita in modo che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato e ogni modifica organizzativa significativa, con le relative motivazioni che l'hanno causata, siano comunicate all'Autorità di Vigilanza.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, stabilisce che il modello organizzativo della Società debba prevedere che:

- Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Comitati Manageriali e l'Alta Direzione abbiano un ruolo centrale nel sistema di governo societario, altresì, la Società, come previsto dall'Autorità di Vigilanza nella Lettera al Mercato del 5 luglio 2018 si è avvalsa della possibilità di non costituire i Comitati endoconsiliari, ricorrendo al supporto dei Comitati del Gruppo ISPA istituiti presso la USCI. In particolare, come esplicitato nel Regolamento della Società:

- i) il Consiglio di Amministrazione, ha la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di gestione dei rischi e di controllo interno e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa della Società oltre che con la natura e l'intensità dei rischi aziendali. Viene, inoltre, stabilito che il Presidente del Consiglio di Amministrazione abbia un ruolo non esecutivo e non svolga funzioni gestionali;
- ii) il Collegio Sindacale verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e il suo concreto funzionamento ai fini della normativa applicabile. La Società, sulla base di quanto disposto dal comma 4 bis dell'articolo 6 del [D. Lgs. 231/2001](#), ha ritenuto di affidare le funzioni di Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale;
- iii) il Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la Sostenibilità (endoconsiliare) istituito presso la USCI, per il tramite del membro del Consiglio di Amministrazione della Società incaricato ai sensi dell'articolo 17 comma 3 del Regolamento 38, assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, anche sul piano della Sostenibilità, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento e nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali. Presidia il profilo di rischio specifico della Società;
- iv) il Comitato per le Remunerazioni (endoconsiliare) istituito presso la USCI è titolare di funzioni consultive e propositive anche nei confronti del Consiglio di

Amministrazione rispetto alla definizione delle politiche di remunerazione e incentivazione a favore degli organi sociali e del personale della Società, anche in relazione alla coerenza sull'integrazione dei rischi di sostenibilità connessi alle remunerazioni e ai sistemi incentivanti e ai fini della sana e prudente gestione della Società, coerente con la propensione al rischio e i relativi limiti di tolleranza, così come definito dall'art 39 e ss. del Regolamento 38;

- v) il Comitato di Coordinamento della USCI (sessione Gruppo e sessione Prodotti Gruppo) ha l'obiettivo di agevolare l'interazione e la comunicazione tra le strutture della USCI e delle società del Gruppo ISPA al suo massimo livello nell'ottica di coordinare le principali scelte del Gruppo ISPA e di monitorarne gli andamenti economici, anche in relazione all'attività di supporto all'Amministratore Delegato e Direttore Generale nell'approvazione del piano prodotti di Gruppo e delle sue variazioni sostanziali;
- vi) il Comitato Coordinamento Controlli e ICT Risk della USCI (sessione Controlli interni e Sessione ICT Risk) ha l'obiettivo di rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionali nell'ambito del sistema dei controlli interni del Gruppo ISPA, garantiti anche dal riporto funzionale non gerarchico dei Titolari delle Funzioni Fondamentali delle Società del Gruppo ai Titolari delle Funzioni Fondamentali di Gruppo. È competente nel supportare gli organi societari delle Società del Gruppo ISPA nella valutazione di adeguatezza del sistema dei controlli interni. Nella sessione ICT risk supporta gli Organi Societari nell'ambito del sistema dei controlli interni in relazione all'esposizione al rischio ICT e di sicurezza informatica;
- vii) il Comitato Investimenti della USCI (sessione Strategie di Investimento di Gruppo, sessione Investimenti Corporate Bond & Emerging Market e sessione ESG) ha l'obiettivo di contribuire a tracciare le strategie di investimento per il Gruppo ISPA che le singole Società declineranno in strategie specifiche a loro volta realizzate attraverso scelte operative e tattiche discusse nei rispettivi Comitati Investimenti e di monitorare i limiti disciplinati dalle Politiche in materia di investimenti del Gruppo ISPA e delle singole Società e di analizzare eventuali sconfini ed eccezioni. La sessione prevede, inoltre, il monitoraggio dei limiti disciplinati dalle Politiche in materia di investimenti ESG del Gruppo ISPA e l'analisi di eventuali sconfini ed eccezioni;
- viii) il Comitato Investimenti Alternativi della USCI ha l'obiettivo di supportare il Consiglio di Amministrazione della USCI nella formulazione delle linee guida in materia di investimenti alternativi e di identificare i relativi strumenti di monitoraggio, effettuando una valutazione preliminare (pre-screening) delle proposte di investimenti alternativi, individuando quelle da approfondire

tramite due-diligence da parte delle competenti strutture del gestore, esaminando gli esiti della due diligence e formulando un parere a supporto della decisione di investimento;

- ix) il Comitato di Direzione (manageriale) è un organo informativo e consultivo competente per la condivisione delle proposte di definizione delle strategie aziendali e per il monitoraggio degli andamenti economici della Società, nonché per la definizione, la prioritizzazione e l'analisi dell'andamento delle principali iniziative progettuali. È competente, inoltre, per la condivisione della struttura dei nuovi prodotti ai fini *Product Oversight Governance* (POG) e supporta l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nell'approvazione del piano prodotti e delle sue variazioni sostanziali;
- x) il Comitato Investimenti (manageriale) è un organo consultivo a supporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, con il compito di esprimere il proprio parere circa l'impostazione e la definizione delle strategie d'investimento e le politiche finanziarie, formalizzando le proprie proposte sugli indirizzi operativi da sottoporre a successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. In sede di pianificazione annuale esprime la proposta delle previsioni patrimoniali e reddituali rivedibili in corso d'esercizio. Il Comitato propone, sulla base delle linee di indirizzo approvate dal Consiglio di Amministrazione, la realizzazione delle attività connesse all'ALM operativa e tattica mediante l'implementazione di operazioni d'investimento ed il monitoraggio dell'evoluzione della posizione ALM della Società. Monitora l'andamento dei portafogli di investimento collegati ai prodotti di ramo III e di ramo VI, proponendo agli organi preposti eventuali modifiche delle strategie di investimento. Valuta la coerenza dei rendimenti realizzati sui singoli Fondi Interni e sui Fondi Pensione con gli obiettivi commerciali e di budget della Società, valutando eventuali azioni correttive. Il Comitato opera coerentemente a quanto previsto dalla Delibera Quadro sugli Investimenti adottata dalla Società con delibera del Consiglio di Amministrazione;
- xi) il Comitato rischi (manageriale) è un organo con funzioni informative e consultive competente nel supportare l'Alta Direzione nella definizione del profilo di rischio della Società e dei correlati livelli di capitale economico, nel monitorare il profilo di rischio sulla base del reporting effettuato dai servizi preposti e nel supportare l'Alta Direzione nella definizione di eventuali strategie correttive;
- xii) l'Alta Direzione è responsabile della complessiva attuazione, del mantenimento e monitoraggio del sistema di governo societario, coerentemente con le direttive del Consiglio di Amministrazione e nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti.

- Le Funzioni Fondamentali siano istituite separate dalle funzioni operative, al fine di assicurarne l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio e riportino al Consiglio di Amministrazione della Società;
- In particolare, il Consiglio di Amministrazione, in coerenza con quanto previsto dalla Lettera al mercato IVASS del 5 luglio 2018, stabilisce che il modello organizzativo debba prevedere la Funzione Antiriciclaggio¹ pure rispondente direttamente al Consiglio di Amministrazione, definita quale Funzione di Controllo;
- Le unità di linea a presidio del business e le unità di staff a presidio dei processi di supporto al business riportino all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e forniscano, per competenza e coerentemente con quanto previsto a livello di Gruppo ISPA, linee guida, metodologie e istruzioni specifiche per la fornitura dei dati necessari alle valutazioni gestionali della Società con la finalità di rendere più efficace il sistema dei controlli e di gestione dei rischi;
- Il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità sia strutturato avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati. A norma di Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società e ha delegato parte delle proprie attribuzioni all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, determinandone i relativi poteri. Inoltre, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale ha definito l'ambito dei poteri conferiti ai Responsabili delle unità organizzative, in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali attribuite. È previsto che i soggetti delegati riferiscano all'Amministratore Delegato e Direttore Generale in merito all'esercizio delle deleghe attribuite. Pertanto, i principali processi decisionali ed attuativi riguardanti l'operatività della Società sono codificati, monitorabili e conoscibili da tutta la struttura organizzativa aziendale.

Nel funzionigramma di Fideuram Vita, si dà evidenza, in particolare, dei seguenti ruoli e responsabilità attribuiti alle principali aree di business di seguito descritte:

- **Commerciale:** assicura lo sviluppo di politiche commerciali e di distribuzione; cura la relazione con clienti e consulenti finanziari affiancando le reti distributive nelle attività di sviluppo sulle tematiche assicurative fornendo il know how della Società in materia di conoscenze tecniche assicurative; assicura lo sviluppo delle attività dedicate alle reti distributive e coglie, dall'interazione con le stesse, eventuali esigenze di miglioramento della gamma di offerta, promuovendo l'innovazione e proponendo modelli di servizio e soluzioni di prodotto competitive; implementa, anche sulla base delle indicazioni ricevute dalle Funzioni di controllo, i controlli

¹ Le attività della Funzione Antiriciclaggio sono svolte dall'Unità Anti Financial Crime (AFC) di ISPA in forza di un contratto di servizio.

sulle reti distributive svolti tramite gli strumenti dedicati; coadiuva la Funzione Compliance e il Collegio Sindacale nella predisposizione delle Relazioni periodiche sulla distribuzione verso le Autorità di Vigilanza in base alla normativa tempo per tempo vigente, fornendo gli esiti dei controlli di competenza; assicura l'integrità e la completezza dei dati generati e utilizzati nell'ambito dei processi di competenza coerentemente al modello di Data Governance adottato; cura la relazione verso clienti e reti distributive monitorando la qualità del servizio erogato sia per quanto attiene le richieste informative scritte pervenute alla Società, sia per quanto riguarda l'assistenza telefonica post vendita; garantisce il presidio ed il costante monitoraggio delle attività svolte dagli outsourcer di proprio riferimento; supporta, per l'ambito di riferimento e coerentemente con la propria responsabilità di "Referente Operational Risk Management", l'unità organizzativa con funzione di Operational Risk Manager Decentrato nelle attività di raccolta di eventuali dati di perdita, nel processo di autodiagnosi, nel reporting sull'esposizione ai rischi operativi e nell'individuazione delle relative azioni di mitigazione; assicura la corretta attuazione, il monitoraggio nonché la complessiva adeguatezza delle politiche di organizzazione, gestione e controllo della distribuzione.

- Gestione Tecnica: coordina la gestione delle operazioni inerenti il portafoglio dei contratti in essere, garantendo la realizzazione di tutti gli adempimenti connessi al ciclo di vita del prodotto, incluse le attività inerenti l'automazione dei processi; assicura l'integrità e la completezza dei dati generati e utilizzati nell'ambito dei processi di competenza coerentemente al modello di Data Governance adottato; supervisiona il processo di realizzazione delle comunicazioni alla clientela relative al ciclo di vita dei contratti; presidia e svolge le attività relative al processo di gestione delle esternalizzazioni coerentemente a quanto definito nella Politica in materia di esternalizzazione e per la scelta dei fornitori e nella normativa operativa interna di riferimento; coordina e supervisiona le attività volte a garantire il corretto monitoraggio del livello dei servizi resi da Società del Gruppo Intesa Sanpaolo e del Gruppo ISPA e da fornitori extragrappo, indirizzando le eventuali criticità riscontrate in collaborazione con le funzioni fruitrici degli stessi, gestisce le pratiche di particolare rilevanza e complessità e presidia i livelli di servizio verso la clientela; supervisiona la Relazione periodica predisposta dal Responsabile della forma pensionistica complementare in base alla normativa tempo per tempo vigente; garantisce la gestione delle attività relative ai servizi generali; supporta, per l'ambito di riferimento e coerentemente con la propria responsabilità di "Referente Operational Risk Management", l'unità organizzativa con funzione di Operational Risk Manager Decentrato nelle attività di raccolta di eventuali dati di perdita, nel processo di autodiagnosi, nel reporting

sull'esposizione ai rischi operativi e nell'individuazione delle relative azioni di mitigazione;

- Sviluppo Prodotti e Attuariato Prodotti: ha il compito di ideare e seguire lo sviluppo completo dei nuovi prodotti e della relativa documentazione contrattuale e precontrattuale e gestire l'evoluzione della gamma esistente, attraverso l'analisi dei bisogni della clientela e dell'offerta della concorrenza coerentemente con l'andamento dei mercati finanziari, le evoluzioni del contesto normativo e il costante confronto con le funzioni commerciali delle Reti distributive, presidiando le attività previste dalle linee guida di Product Oversight Governance di competenza; promuove l'innovazione di prodotto e l'adozione di nuovi modelli di servizio e tecnologie; supervisiona tutte le fasi inerenti al ciclo di vita del prodotto, dall'ideazione alla definizione delle specifiche tecniche fino alla fase di lancio; sovrintende, per le attività di propria competenza, all'attuazione delle Politiche in materia di Product Governance dei prodotti finanziari e assicurativi; coordina le attività delle strutture coinvolte nella predisposizione della contrattualistica di prodotto e delle informative delle Reti Distributive e presidia la corretta interpretazione della normativa di riferimento; provvede all'analisi degli investimenti della clientela individuando possibili aree di miglioramento della qualità dei prodotti offerti; supporta l'Unità Pianificazione e Controllo di Gestione Vita e Gruppo e Cost Management di ISPA nella definizione delle previsioni di vendita; valuta l'opportunità di business con nuovi canali distributivi; idea e sviluppa l'offerta di prodotti e servizi ad hoc tramite canali diretti. mantiene i rapporti con il Responsabile della forma pensionistica complementare, sovrintende al corretto svolgimento delle attività tecnico attuariali con riferimento al processo di determinazione di nuove tariffe o modifica di tariffe esistenti; verifica la sostenibilità finanziaria dei prodotti sia in fase di definizione degli stessi sia nel periodo di collocamento; provvede alla formulazione e all'aggiornamento degli accordi distributivi assicurando l'evoluzione e la realizzazione di un'offerta di prodotti e servizi coerente con le strategie della Società; svolge, con il supporto delle altre funzioni/unità aziendali coinvolte nel processo, l'attività di product monitoring sui prodotti secondo le linee guida in materia di POG e propone eventuali azioni correttive in caso si riscontrino elementi di non adeguatezza rispetto al target market di riferimento; supporta, per l'ambito di riferimento e coerentemente con la propria responsabilità di "Referente Operational Risk Management", l'unità organizzativa con funzione di Operational Risk Manager Decentrato nelle attività di raccolta di eventuali dati di perdita, nel processo di autodiagnosi, nel reporting sull'esposizione ai rischi operativi e nell'individuazione delle relative azioni di mitigazione.

Tutte le strutture identificate presidiano gli adempimenti in materia di protezione dei dati personali e lo svolgimento dei compiti previsti dal ruolo di Data Owner per gli ambiti di competenza. Il sistema di governo della Società - per i profili relativi alla gestione del Fondo Pensione Aperto - risponde alla prioritaria esigenza, attuale e prospettica, di tutela degli aderenti e dei beneficiari del fondo stesso e di salvaguardia della piena separazione patrimoniale tra il patrimonio del Fondo Pensione Aperto e il patrimonio della Società e degli altri clienti.

Il modello organizzativo di Fideuram Vita prevede, inoltre, l'esternalizzazione, presso altre Società del Gruppo Intesa Sanpaolo e del Gruppo ISPA e/o presso terzi fornitori, anche esterni a tali gruppi, di attività aziendali o parti di esse. L'affidamento in *outsourcing* delle attività è formalizzato attraverso la stipula di specifici contratti ed è realizzato in conformità alle prescrizioni delle competenti Autorità di Vigilanza e alla normativa interna di riferimento nonché alla Politica in materia di esternalizzazione e per la scelta dei fornitori della Società.

3. II SISTEMA DI TRASMISSIONE DELLE INFORMAZIONI DI FIDEURAM VITA

Il sistema di trasmissione delle informazioni assicura l'ordinata, completa e tempestiva circolazione delle informazioni rilevanti tra tutti i soggetti coinvolti in tale attività, nonché la tempestiva segnalazione delle eventuali disfunzioni e violazioni riscontrate al soggetto o organo competente ad attivare le misure correttive.

Il sistema di trasmissione delle informazioni normato dal Regolamento del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni, dal Regolamento di Fideuram Vita e dalla normativa operativa interna, attiene ai flussi tra le Funzioni Fondamentali e le Funzioni e Unità che svolgono attività di controllo, i Comitati Endoconsiliari istituiti presso la USCI e gli Organi Sociali, i flussi verso il Responsabile delle forme pensionistiche complementari nonché i flussi informativi e autorizzativi da Fideuram Vita verso l'USCI e viceversa, riguardanti il sistema dei controlli interni.

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram Vita in particolare stabilisce che siano in essere:

- flussi informativi volti ad assicurare che sussista un'idonea e continua interazione tra gli organi deputati all'amministrazione, al controllo nonché alla gestione della Società. In questo modo l'esercizio delle mansioni attribuite agli organi suddetti nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi può essere espletato con efficacia ed efficienza;

- flussi informativi delle Funzioni Fondamentali e di Controllo volti ad assicurare un'adeguata informativa agli Organi Sociali e all'Alta Direzione sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ed una tempestiva segnalazione delle criticità più significative, e alla Società di revisione;
- flussi informativi di raccordo e collaborazione tra le Funzioni Fondamentali e di Controllo, definiti al fine di sviluppare sinergie ed evitare inefficienze e sovrapposizioni nello svolgimento delle attività di controllo;
- flussi informativi e autorizzativi da e verso la USCI riguardanti il sistema dei controlli interni come previsto dal Regolamento del Gruppo ISPA e, in particolare, flussi informativi relativi alla vigilanza sul Gruppo normati dalle Direttive per la circolazione, la raccolta e la trasmissione dei dati ai fini della vigilanza sul Gruppo di Fideuram Vita;
- flussi informativi verso l'unità Group Financial Reporting e Amministrazione Titoli della USCI attinenti all'informativa su base consolidata, nel rispetto delle norme civilistiche e fiscali che disciplinano l'esercizio dell'attività assicurativa;
- flussi informativi da e verso la USCI, in particolare tra gli Organi Amministrativi, le Alte Direzioni, nonché tra le unità della USCI con ruolo di direzione e coordinamento per il Gruppo ISPA e le unità oggetto di coordinamento e viceversa;
- flussi informativi tra le Unità Organizzative di Fideuram Vita e le Società del Gruppo ISPA che svolgono attività in outsourcing per Fideuram Vita.

4. II SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI DI FIDEURAM VITA

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram Vita definisce un sistema di gestione dei rischi coerente con le logiche definite a livello di Gruppo ISPA. In particolare, il processo di gestione dei rischi della Società è regolato in coerenza con l'autovalutazione del proprio profilo di rischio e la propensione al rischio della stessa (Risk Appetite Framework o RAF).

Nel processo di gestione dei rischi dell'impresa si delineano le seguenti macro-fasi:

- 1) Identificazione e valutazione dei rischi;
- 2) Gestione dei rischi;
- 3) Monitoraggio dell'esposizione al rischio;
- 4) Reporting.

Nell'ambito di ciascuna fase, ogni Funzione di primo, secondo e terzo livello ricopre specifiche responsabilità.

I documenti “Politica in materia di sistema gestione dei rischi”, “Politica in materia di gestione dei rischi”, le Politiche in materia di rischi specifici e, più in generale, le guide operative interne descrivono tali responsabilità con riferimento a tutti gli ambiti di rischio e/o fattispecie operative, nel rispetto di quanto definito nelle presenti Direttive e nel Regolamento della Società.

Il processo di gestione dei rischi sopra descritto si applica anche con riferimento al Fondo Pensione Aperto.

La Società concorre alla definizione a livello di Gruppo del Piano di emergenza rafforzato che è parte integrante del sistema di gestione dei rischi del Gruppo.

Nell'ambito della propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione, coerentemente con quello definito a livello di Gruppo ISPA, la Società individua inoltre, un obiettivo di solvibilità espresso come rapporto tra fondi propri ammissibili e Requisito Patrimoniale di solvibilità, sull'orizzonte temporale di un anno. Tale obiettivo rappresenta uno dei cardini del sistema di gestione dei rischi.

Il sistema di gestione dei rischi della Società è definito in coerenza con il sistema di gestione dei rischi di Gruppo.

5. II SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO DI FIDEURAM VITA

Il sistema di controllo interno della Società è definito dal Consiglio di Amministrazione in coerenza con il Sistema di controllo interno del Gruppo ISPA.

Il sistema di controllo interno di Fideuram Vita coinvolge tutte le strutture e ogni risorsa della Società, ciascuna per il proprio ambito di competenza e responsabilità, nell'intento di garantire un costante ed efficace presidio dei rischi, il rispetto delle regole, la funzionalità del sistema gestionale e la diffusione di valori di corretta amministrazione e legalità, anche con riferimento al comparto previdenziale.

Il Consiglio di Amministrazione fornisce mandato all'Alta Direzione affinché garantisca che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità, in modo da essere effettivamente impegnato nello svolgimento dei controlli, intesi quale parte integrante della propria attività.

A tal fine, l'Alta Direzione deve assicurare la formalizzazione e l'adeguata diffusione tra il personale del sistema delle deleghe e delle procedure che regolano l'attribuzione di compiti, i processi operativi ed i canali di reporting.

Il sistema di controllo interno della Società, coerentemente con quello definito a livello di Gruppo, è articolato secondo tre livelli (di linea, monitoraggio rischi e di revisione interna) i cui attori sono tutte le unità organizzative direttamente operanti sul business, quelle di supporto al business, le Funzioni Fondamentali e di Controllo, come esplicitato nella Politica sul sistema di controllo interno di Fideuram Vita a cui si rimanda per i dettagli.

La Società ha adottato il [Codice Etico](#) ai sensi dell'art 11, comma 4 del Regolamento 38 e recepito il [Codice Etico del Gruppo ISPA](#), e il [Codice Etico del Gruppo Intesa Sanpaolo](#), riconoscendo l'importanza promuovere la correttezza operativa e il rispetto dell'integrità e dei valori etici, nonché la prevenzione di condotte devianti in ottemperanza del D. Lgs. 8 giugno 2001, n 231; a tal fine le Società devono definire delle regole comportamentali, disciplinando le situazioni di potenziali conflitti di interesse e prevedendo azioni correttive adeguate anche al fine di garantire la generazione di valore a lungo termine per tutti gli stakeholder e mirando a orientare comportamenti coerenti con i più alti standard etici internazionali e nazionali nello svolgimento delle proprie attività e nella gestione d'impresa.

Ha inoltre recepito il [Codice Interno di Comportamento del Gruppo Intesa Sanpaolo](#) che definisce le norme essenziali di comportamento a cui devono attenersi i componenti degli Organi sociali di amministrazione e controllo, i dipendenti, i consulenti finanziari non dipendenti, gli agenti e i collaboratori esterni, richiamando il complesso dei valori e dei principi del Codice Etico, integrandosi con le fonti normative esterne ed interne.

6. REQUISITI DI IDONEITA' ALLA CARICA PER FIDEURAM VITA

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram Vita adotta la Politica per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alle cariche, redatta in ossequio a quanto specificatamente disciplinato dall'articolo 5 comma 2 lettera n) del Regolamento 38, i cui obiettivi sono:

- l) l'identificazione dei requisiti di idoneità alla carica dei seguenti soggetti:
- preposti alle funzioni di amministrazione (tra cui il Consigliere Responsabile per l'Antiriciclaggio), direzione e controllo;
 - componente del Consiglio di Amministrazione incaricato di monitorare le attività, l'adeguatezza e il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi ai sensi dell'articolo 17 comma 3 del Regolamento 38 (nel seguito l'"Amministratore incaricato"), che partecipa alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la Sostenibilità dell'USCI;

- componenti dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs n. 231/2001;
- Titolari delle Funzioni Fondamentali (Audit, Risk Management, Compliance, e Funzione Attuariale);
- Titolare della Funzione Antiriciclaggio, suo sostituto e Responsabile per la Segnalazione di Operazioni Sospette;
- Personale che svolge Funzioni Fondamentali;
- Data Protection Officer (DPO);
- Responsabile della distribuzione, ove nominato;
- Ulteriore personale rilevante di Fideuram Vita eventualmente individuato;
- Responsabile delle forme pensionistiche;

II) la declinazione della procedura di istruttoria e valutazione dei requisiti;

III) la definizione dei criteri di verifica dell'adeguatezza della composizione collettiva del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Con riguardo all'identificazione e alla valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica del personale di Intesa Sanpaolo Assicurazioni che svolge Funzioni Fondamentali in *outsourcing* a favore di Fideuram Vita, il Consiglio di Amministrazione della Società ai fini dell'accertamento si avvale della documentazione già utilizzata dal Consiglio di Amministrazione della USCI per la medesima verifica, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento 38.

7. LE FUNZIONI FONDAMENTALI DI FIDEURAM VITA

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram Vita ha istituito le Funzioni Fondamentali (Audit, Risk Management, Compliance, Funzione Attuariale).

Nel Funzionigramma della Società è fatto esplicito riferimento alla circostanza che le Funzioni Fondamentali svolgono i propri compiti anche con riguardo al Fondo Pensione Aperto gestito dalla Società.

Il modello adottato da Fideuram Vita prevede l'affidamento in *outsourcing* delle attività delle Funzioni Fondamentali a Intesa Sanpaolo Assicurazioni, secondo specifici accordi contrattuali che non limitano le responsabilità della Società e che seguono le regole definite nella Politica di esternalizzazione e per la scelta dei fornitori della Società.

Le Funzioni Fondamentali sono tra loro separate sotto un profilo organizzativo e rispondono direttamente al Consiglio di Amministrazione.

I Titolari delle Funzioni Fondamentali:

- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata;

- sono nominati e revocati dal Consiglio di Amministrazione (sentito il Collegio Sindacale e il Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la Sostenibilità per il Titolare della Funzione Audit), secondo le modalità e nel rispetto dei requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalle normative, anche di autoregolamentazione, applicabili in relazione al settore di appartenenza, assicurando che gli stessi:
 - i) siano dotati delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;
 - ii) siano dotati dell'autorità necessaria a garantire l'indipendenza della funzione;
 - iii) non abbiano responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo.

Al fine di permettere lo svolgimento delle rispettive verifiche di competenza il personale delle Funzioni Fondamentali:

- ha accesso ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per svolgere in modo appropriato i propri compiti;
- è adeguato per numero, competenze tecnico professionali, aggiornamento, anche attraverso l'inserimento di programmi di formazione nel continuo.

I criteri di remunerazione del personale delle Funzioni Fondamentali, in linea con le politiche di remunerazione e incentivazione adottate, non ne compromettono l'obiettività, e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con i compiti assegnati e le finalità della funzione svolta, legati al raggiungimento di obiettivi connessi all'efficacia e alla qualità dell'azione di controllo e che non siano fonte di conflitti di interesse.

Si rimanda alle specifiche Politiche e al Funzionigramma per una trattazione completa dei ruoli e responsabilità delle Funzioni Fondamentali.

Alle Funzioni Fondamentali si aggiunge, quale Funzione di Controllo, la Funzione Antiriciclaggio equiparata a queste in ottemperanza alle disposizioni del [Provvedimento IVASS n.144/2024](#), che ha modificato e integrato il [Regolamento IVASS n. 44/2019](#). Quest'ultima opera in analogia alle Funzioni Fondamentali.

8. RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE IN MERITO AL GOVERNO SOCIETARIO DI FIDEURAM VITA

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram Vita ha la responsabilità ultima del sistema di governo societario del quale definisce gli indirizzi strategici e ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia anche con riferimento alle attività esternalizzate.

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram Vita garantisce la complessiva coerenza del sistema di governo societario curandone l'adeguatezza nel tempo e assicura l'adeguamento del sistema di governo societario all'evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne, rivedendo almeno una volta all'anno le presenti Direttive, anche coerentemente alla revisione delle Direttive del Gruppo ISPA.

Al fine di garantire il rispetto delle disposizioni normative, l'Organo Amministrativo:

- a) assicura che il sistema di governo societario sia soggetto a riesame interno periodico; nella determinazione dell'ambito e della frequenza del riesame, tiene conto della natura, portata e complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale e della struttura organizzativa; le risultanze del riesame sono adeguatamente documentate e trasmesse all'Organo Amministrativo, con evidenza delle misure correttive intraprese;
- b) verifica che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici della Società, con la propensione al rischio e con i limiti di tolleranza al rischio, e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
- c) definisce e approva le politiche afferenti al sistema di governo societario rivendendole almeno una volta all'anno e curandone l'adeguamento alla evoluzione dell'operatività aziendale, della struttura organizzativa della Società e delle condizioni esterne;
- d) assicura che le politiche, parte del sistema di governo societario, siano coerenti tra loro e con la strategia dell'impresa e con le politiche di Gruppo ISPA;
- e) struttura presidi relativi al sistema di governo societario che coprono ogni tipologia di rischio aziendale, ivi inclusi quelli di natura ambientale e sociale, generati o subiti, anche secondo una visione prospettica ed in considerazione del fabbisogno complessivo di solvibilità della Società;
- f) assicura la tutela degli aderenti e dei beneficiari del Fondo Pensione Aperto e salvaguarda la piena separazione patrimoniale tra il patrimonio del Fondo Pensione Aperto e il patrimonio della Società e degli altri clienti.

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram Vita cura, inoltre, l'adeguatezza nel tempo della struttura organizzativa della Società, in modo da poterla adattare tempestivamente ai mutamenti degli obiettivi strategici, dell'operatività e del contesto di riferimento in cui la stessa opera. Maggior dettaglio nelle prerogative del Consiglio di Amministrazione è riportato nell'allegata Politica sul sistema di controllo interno.

Inoltre, la Società predispone e aggiorna periodicamente e ad evento la normativa operativa (guide operative) che, in conformità alle disposizioni normative vigenti, definisce in modo chiaro le attività, il riparto delle funzioni, le responsabilità e i sistemi a

supporto per l'operatività dei processi aziendali, compresi quelli attinenti alla gestione del Fondo Pensione Aperto da essa istituito.

9. FONDO PENSIONE APERTO ISTITUITO DA FIDEURAM VITA

Il presente Capitolo integra, ove necessario, le disposizioni degli altri Capitoli del documento con le disposizioni che trovano applicazione specificatamente al Fondo Pensione Aperto istituito dalla Società e ha per oggetto:

- l'[organizzazione della Società](#) rilevante per i profili gestionali inerenti al Fondo Pensione Aperto, ivi incluse le funzioni e/o attività che risultano esternalizzate;
- una descrizione sintetica di come sono organizzati i [controlli interni](#) rilevanti per il Fondo Pensione Aperto;
- una descrizione sintetica di come è organizzato il [sistema di gestione dei rischi](#) rilevante per il Fondo Pensione Aperto;
- una descrizione sintetica di come sono organizzati i [flussi informativi](#) tra le strutture aziendali e il Responsabile del Fondo Pensione Aperto e viceversa;
- le informazioni essenziali relative alla [Politica di remunerazione dei Responsabili dei Fondi Pensione Aperti](#) e dei Titolari delle Funzioni Fondamentali di gestione dei rischi e di revisione interna della Società.

9.1. Autovalutazione sul sistema di governo societario di Fideuram Vita per il Fondo Pensione Aperto

Oltre a quanto previsto nel [Capitolo 1](#), ad integrazione di quanto ivi indicato, con riguardo alla remunerazione del Responsabile del Fondo Pensione Aperto si prevede che gli emolumenti (nei quali si ravvisa unicamente una componente fissa e l'assenza della componente variabile, nonché di alcuna forma di partecipazione agli utili della Società, o di società controllanti o controllate, né sotto forma di diritti di acquisto o di sottoscrizione di azioni della Società o di società controllanti o controllate) siano a carico del Fondo per il quale è svolto l'incarico, come in dettaglio descritto nella specifica "Politica di remunerazione del Responsabile del Fondo Pensione Aperto" della Società.

In aggiunta a quanto sopra, Fideuram Vita individua il Personale Rilevante (come definito nell'art. 2, c. 1, lett. m) del Regolamento 38 "i Direttori Generali, i dirigenti con compiti strategici, i titolari e il personale di livello più elevato delle Funzioni Fondamentali e le altre categorie del personale la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa identificato, in base a scelte motivate ed adeguatamente formalizzate, nel documento di cui all'articolo 5, comma 2, lettera i), punto i)")

all'interno delle "Regole per l'individuazione del Personale Rilevante di Fideuram Vita" definite in coerenza con l'omologo documento redatto a livello di Gruppo ISPA. Gli esiti del processo di individuazione del Personale rilevante sono periodicamente rivisti, resi noti, motivati e formalizzati nella "Relazione sulle Remunerazioni di Fideuram Vita" presentata annualmente all'Assemblea.

Nell'ambito del Personale Rilevante rientrano i Titolari delle Funzioni Fondamentali e il personale più elevato delle Funzioni Fondamentali (solo per la USCI), cui spetta una retribuzione articolata in componente fissa e componente variabile.

Le Funzioni Fondamentali sono istituite dall'ordinamento di appartenenza della Società presso la quale è istituito o gestito il Fondo e le loro politiche di remunerazione e incentivazione sono ricomprese nella Relazione sulle remunerazioni approvata dall'Assemblea della Società.

In particolare, per tali figure professionali è prevista un'indennità di ruolo, che incide sulla componente fissa della remunerazione, la cui ratio risiede nella necessità di garantire un adeguato livello in termini di remunerazione complessiva, considerato che il rapporto tra remunerazione variabile e remunerazione fissa è stato per questi soggetti limitato al 33% (cap).

Tale indennità di ruolo si configura come remunerazione fissa in quanto:

- assegnata ai Titolari delle Funzioni Fondamentali e al personale più elevato delle Funzioni Fondamentali appartenenti a predeterminate fasce di Global Banding²;
- non collegata ad alcun tipo di indicatore di performance;
- definita in modo univoco in percentuale della retribuzione annua lorda e differenziata in funzione della fascia di Global Banding di appartenenza;
- comunicata agli interessati tramite lettera individuale;
- riconosciuta fintanto che la persona risiede nel ruolo identificato come Titolare appartenente alle Funzioni Fondamentali e al personale più elevato delle Funzioni Fondamentali (di primo riporto e solo per la USCI) e alle predefinite fasce di Global Banding.

Si ribadisce, in ultimo, quanto già illustrato nell'ambito del Capitolo 1 riguardo ciò che comporta l'adozione di un sistema di governo societario "rafforzato" in ambito remunerazioni per Fideuram Vita.

² Il Sistema di Global Banding adottato da Fideuram Vita, in linea con quanto previsto dal Gruppo ISPA e dal Gruppo Intesa Sanpaolo, si basa sul raggruppamento in fasce omogenee di posizioni manageriali assimilabili per livelli di complessità/responsabilità gestiti, misurati mediante la metodologia internazionale di valutazione dei ruoli IPE (International Position Evaluation).

9.2 Modello organizzativo di Fideuram Vita per il Fondo Pensione Aperto

A integrazione di quanto indicato nel [Capitolo 2](#), si illustrano di seguito gli organi e le strutture con competenze dedicate per il Fondo Pensione Aperto o le competenze specifiche in materia di Fondo Pensione Aperto degli organi già ivi descritti.

- Consiglio di Amministrazione: ha il compito di definire e adottare le linee guida in materia di investimenti del Fondo Pensione Aperto idonee al raggiungimento degli obiettivi strategici e ne verifica il rispetto. A tal fine esamina i rapporti sulla gestione finanziaria e valuta le raccomandazioni del Comitato Investimenti. Ha il compito di deliberare l'affidamento e la revoca dei mandati di gestione; revisiona periodicamente e modifica, con cadenza almeno triennale, [la politica di investimento](#); esercita il controllo sull'attività svolta dai soggetti coinvolti nel processo d'investimento; approva le procedure interne di controllo della gestione finanziaria, tenendo conto delle proposte formulate dal Risk Management e dall'unità Middle Office Titoli e Tesoreria di ISPA ³; definisce la strategia in materia di diritti di voto spettanti al fondo.
- Comitato per le Remunerazioni: formula pareri e proposte in merito alla definizione delle politiche di remunerazione, anche con riguardo al Responsabile del Fondo Pensione Aperto gestito dalla Società.
- Comitato Investimenti: le funzioni espletate dal Comitato Investimenti, nell'ambito della gestione del Fondo Pensione Aperto, come organo consultivo a supporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e dell'Alta Direzione, sono i) formulare raccomandazioni, ii) valutare le proposte formulate dal Gestore Delegato, iii) verificare periodicamente la politica di investimento e, se ritenuto necessario, proporre le modifiche da apportare.
- Funzione Risk Management: ha il compito di verificare i risultati della gestione per singolo comparto, di valutare il grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato, le eventuali proposte di modifica o integrazione della gestione stessa e l'eventuale relazione straordinaria in caso di significativi cambiamenti nei livelli di rischio-rendimento derivanti dall'attività di investimento o di superamento delle soglie di rischiosità. Ha il compito della definizione, sviluppo e aggiornamento delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria, da sottoporre all'approvazione dell'Organo Amministrativo, svolta con il contributo dell'unità di Middle Office Titoli e Tesoreria della USCI. Provvede al monitoraggio delle caratteristiche socio-demografiche degli iscritti di ciascun comparto, dell'andamento di ingressi e uscite e del livello di contribuzione media al fine di garantire il rispetto del profilo di rischio/rendimento modificando eventualmente l'*asset allocation* strategica.

³ Le attività sono esternalizzate presso Intesa Sanpaolo Assicurazioni in qualità di USCI.

- Middle Office Titoli e Tesoreria di ISPA: controlla l'attuazione della strategia d'investimento da parte dei soggetti incaricati della gestione e la valutazione del loro operato, mediante documentazione dei controlli svolti, con particolare attenzione agli investimenti in strumenti alternativi e in derivati, da conservare negli archivi della Società istitutrice per dieci anni. Svolge l'attività istruttoria per la selezione dei gestori finanziari e sottopone all'Organo di Amministrazione le proposte di affidamento e di revoca dei mandati. Provvede al calcolo della quota, dividendo il valore complessivo netto di ciascun comparto per il numero complessivo delle quote in possesso degli iscritti.
- Amministrazione Titoli di ISPA: riconcilia le posizioni dei titoli e provvede alla predisposizione della copertura delle riserve tecniche come previsto dalla normativa di riferimento.
- Gestori finanziari: il Delegato alla gestione finanziaria in prossimità della data di convocazione del Comitato Investimenti, predispone la documentazione da presentare con riguardo ai seguenti argomenti all'ordine del giorno i) analisi andamento e gestione portafoglio Fondo Pensione Aperto, ii) informativa su operatività effettuata nel periodo, iii) proposte in merito alla politica d'investimento.
- Banca depositaria: esercita le seguenti funzioni i) esegue le attività ad essa affidate dalla legge, ii) svolge le ulteriori attività ad essa affidate dal Fondo Pensione Aperto, iii) trasmette le ulteriori informazioni eventualmente richieste dal Fondo al fine di alimentare il sistema di verifica e controllo di cui all'art. 6 della [Delibera Covip 16 Marzo 2012](#), iv) verifica che le istruzioni del Gestore Finanziario non siano contrarie alla legge, al [Regolamento del Fondo Pensione Aperto](#), ed alle prescrizioni dell'Autorità di Vigilanza. Tale verifica ha per oggetto la totalità delle operazioni e riguarda la legittimità di ciascuna di esse anche in relazione alla struttura del portafoglio del Fondo Pensione Aperto, come si determina, man mano, sulla base delle diverse operazioni disposte da Fideuram Asset Management (Ireland) Dac, v) ricalcola i NAV sia a fini di controllo limiti sia per verificare che sia stato calcolato correttamente dai soggetti incaricati della gestione.
- Responsabile del Fondo Pensione Aperto: vigila sull'osservanza della normativa e del Regolamento del Fondo Pensione Aperto nonché sul rispetto delle buone pratiche e dei principi di corretta amministrazione della forma pensionistica nell'esclusivo interesse degli aderenti, sulla gestione finanziaria, anche nel caso di conferimento a terzi di deleghe di gestione, con riferimento ai controlli sulle politiche di investimento. Vigila, inoltre, che i rischi assunti con gli investimenti effettuati siano correttamente identificati, misurati e controllati e che siano coerenti con gli obiettivi perseguiti dalla politica di investimento. Analizza, con il

supporto delle unità organizzative coinvolte, eventuali proposte di cambiamento della strategia finanziaria. Presenta al Consiglio di Amministrazione la relazione semestrale e quella annuale per COVIP che illustra le attività svolte.

9.3 Sistema di trasmissione delle informazioni di Fideuram Vita per il Fondo Pensione Aperto

Fermo quanto previsto al [Capitolo 3](#) e ad integrazione di quanto ivi indicato, si rappresenta che il Consiglio di Amministrazione di Fideuram Vita stabilisce che siano in essere, ciascuno in ragione della propria competenza, i flussi informativi periodici verso il Responsabile del Fondo Pensione Aperto provenienti dalle unità organizzative Gestione Tecnica, Group Financial Reporting e Amministrazione Titoli di ISPA⁴, Contabilità Tecnica Vita e Danni di ISPA, Societario Vita di ISPA, Legale e Reclami e dalle Funzioni Risk Management e Compliance, volti a garantire l'attendibilità e l'integrità dei dati e delle informazioni, anche contabili, inerenti ai profili gestionali del Fondo Pensione Aperto, per una sana e prudente gestione ed un controllo trasparente del Fondo Pensione Aperto.

La Funzione Audit invia al Responsabile del Fondo Pensione la propria Relazione sulle attività svolte, per la parte relativa alla gestione dei fondi stessi.

9.4 Il sistema di gestione dei rischi di Fideuram Vita per il Fondo Pensione Aperto

Il processo di gestione dei rischi descritto nel [Capitolo 4](#) si applica anche con riferimento al Fondo Pensione Aperto.

9.5 Il sistema di controllo interno di Fideuram Vita per il Fondo Pensione Aperto

Fermo quanto previsto dal [Capitolo 5](#) e a integrazione di quanto ivi indicato, con riferimento al Fondo Pensione Aperto si precisa che la Società ha provveduto a nominare un Responsabile che svolge la sua attività in modo autonomo e indipendente, avvalendosi della collaborazione delle strutture organizzative della Società stessa.

La Società mantiene i rapporti con il Responsabile, inviando i flussi informativi ricorrenti e rispondendo alle richieste informative non ricorrenti del Responsabile. Il Responsabile può assistere alle riunioni dell'Organo Amministrativo e di quello di controllo della

⁴ Le attività sono esternalizzate presso Intesa Sanpaolo Vita in qualità di USCI

Società per le materie inerenti al Fondo Pensione Aperto per il quale svolge il suo incarico.

Il Responsabile vigila:

- sulla gestione finanziaria del Fondo Pensione Aperto anche nel caso di conferimento a terzi di deleghe di gestione;
- sulla gestione amministrativa, anche nel caso di conferimento a terzi di deleghe di gestione;
- sulle misure di trasparenza adottate nei confronti degli aderenti;
- sul rispetto delle deliberazioni della COVIP e verifica che vengano inviate alla stessa le segnalazioni, la documentazione e le relazioni richieste dalla normativa e dalle istruzioni emanate in proposito;
- sull'adeguatezza della procedura di gestione dei reclami;

e verifica:

- le soluzioni adottate dalla Società per identificare le situazioni di conflitti di interesse e per evitare che le stesse arrechino pregiudizio agli aderenti;
- la corretta esecuzione del contratto per il conferimento dell'incarico di Banca Depositaria;
- le condizioni per l'erogazione delle rendite e, ove presenti, delle condizioni relative alle prestazioni di invalidità e premorienza.

Inoltre, predispone la Relazione annuale per l'Autorità di Vigilanza.

9.6 Requisiti di idoneità alla carica

La Società adotta una Politica per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alle cariche tra i cui obiettivi, come sopra anticipato, rientrano la definizione dei soggetti di cui la Società valuta i requisiti (compreso il Responsabile del Fondo Pensione Aperto), la declinazione dei requisiti da verificare e la modalità di verifica dei requisiti stessi.

9.7 Funzioni Fondamentali di Fideuram Vita per il Fondo Pensione Aperto

Le Funzioni Audit e Risk Management svolgono le attività di propria competenza nel rispetto della normativa di vigilanza assicurativa e nei termini indicati al [Capitolo 7](#), anche con riferimento al Fondo Pensione Aperto.

La Società si è strutturata in modo da assicurare il presidio del rischio di non conformità. In tale accezione, la Funzione Compliance - istituita presso la Società ai sensi del Regolamento 38 - svolge un presidio con riferimento al rischio di non conformità.

9.8 Rispetto delle disposizioni normative in merito al governo societario di Fideuram Vita per il Fondo Pensione Aperto

Anche per il Fondo Pensione Aperto trovano applicazione le disposizioni di cui al [Capitolo 8](#)

10. NORME/PROCESSI ATTINENTI AD AREE SENSIBILI RELATIVE AL D.LGS 231/2001

Ai sensi della citata normativa, le attività oggetto del presente documento potrebbero presentare, potenzialmente, occasioni per la commissione dei reati nelle aree sensibili concernenti tutti i protocolli.

Per i corrispondenti principi di controllo e di comportamento si rimanda a quanto previsto dal vigente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 della Società.